

LE MOSTRE

TROVABOLOGNA



Una illustrazione del tedesco Atak, in mostra al Museo archeologico a fianco della bolognese Francesca Ghermandi (sotto un suo disegno)

ANCORA POCCHI GIORNI PER VEDERE LE ESPOSIZIONI DI BILBOLBUL, SESTO FESTIVAL SUL FUMETTO CON ARTISTI CHE CONTAMINANO LINGUE E STILI

RACCONTI DI CONFINE L'ESTRO DELLE MATITE

Tra le tante vocazioni al contemporaneo di questa città non è marginale l'arte dell'illustrazione e del fumetto che qui fin dagli anni Settanta ha trovato un terreno fertile per sviluppare eccellenze. Una tradizione che negli ultimi anni viene rinsaldata con **Bilbolbul**, il Festival internazionale del Fumetto, organizzato dall'associazione Hamelin, con la collaborazione di diverse istituzioni. Ancora in questi giorni si possono vedere alcune mostre della manifestazione, che accostano artisti italiani e stranieri. Tema di questa sesta edizione è il "confine", inteso come spartiacque tra differenti linguaggi, in realtà sempre più contaminati anche nel mondo delle *strips*. Ma il tema è simbolo anche di confini e conflitti politici, o di quella "linea d'ombra" che se-

para l'adolescenza dal mondo degli adulti e dell'infanzia, e ancora degli "specchi della diversità". Sfumature di senso affrontate da autori molto diversi tra loro. Ad esempio al Museo civico archeologico, fino all'8 aprile, si possono vedere ancora il tedesco **Atak** (all'anagrafe Georg



Barber) e la bolognese **Francesca Ghermandi**, accomunati da una stessa passione nell'innovare e sperimentare nuove possibilità stilistiche, appunto all'insegna della contaminazione. Il primo propone la mostra *Mirabilia*, scoprendo un universo caotico e bizzarro, un mondo "matto" in cui realtà e finzione si confondono continuamente e dove la complessità e il grottesco si annidano anche dietro ai colori più sfavillanti. La seconda propone la sua *Officina* mettendo in luce la sua modalità di lavoro basata su una produzione enorme di disegni: accanto alle tavole originali quindi si presentano i materiali preparatori, le matite, i bozzetti, gli appunti, ovvero l'energia creativa che normalmente rimane invisibile ai lettori-spettatori.

Ancora fino all'8 aprile si può visitare al Museo internazionale della Musica *Le voyeur* di **Blutch**, pseudonimo di Christian Hincker, uno dei massimi autori francesi contemporanei, vincitore del Gran Premio della città di Angouleme, come migliore autore, nel 2009. La mostra ha come fulcro il rapporto fra sguardo e desiderio: il corpo femminile, la complicità fra modella e pittore, la forza di immagini surreali e fortemente sessuali. Ma dialogando con gli strumenti conservati nelle vetrine, i disegni sottolineano un confronto con le arti, il cinema, la danza, il teatro.

Ancora, solo fino a domenica 1 aprile invece si vede alla Pinacoteca *Snowwhite's secret box* dell'illustratrice spagnola **Ana Juan**. Il percorso parte dall'omonimo libro che reinterpreta il famoso racconto dei fratelli Grimm, uscito in Italia per Logos Edizioni. Tutte le informazioni si trovano sul sito del festival www.bilbolbul.net.

65